

1 novembre 2023



16 Lecco

Tavolini all'aperto, arriva la proroga «Ma ora serve più equità negli spazi»

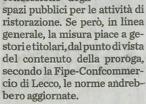
Commercio. Gli esercenti lecchesi plaudono all'emendamento del Senato al decreto legge Confcommercio: «Durante il Covid, concessioni fatte in fretta e senza criteri oggettivi»

MARTA COLOMBO

Potrebbe arrivare la proroga per i tavolini all'aperto fino alla fine del 2024 e anche i pubblici esercenti lecchesi si dicono favorevoli.

Qualche giorno fa, è stato approvato in Senato un emendamento al nuovo ddl Concorren-

za che, se confermato, prolungherà il regime semplificatorio per dehors e tavolini all'aperto di bar, pub e ristoranti fino alla fine dell'anno prossimento consentirebbe di continuare ad applicare misure più agili per la concessione degli



La semplificazione

«Accogliamo positivamente la nuova proroga per le norme di semplificazione per dehors e tavolini – osserva, infatti, il presidente Marco Caterisano –. Questa misura mostra la vicinanza del governo alle attività del turismo e del commercio. Detto questo, se analizziamo la proroga nel merito, sarebbe opportuno rivederne la sostanza, che forse non è più attuale. Le varie proroghe dehors concesse dalle amministrazioni nel primo periodo Covid sono infatti state fatte di fretta e senza criteri oggettivi».

Marco Caterisano Fipe-Confcommercio

Aiuto non omogeneo

Nel corso della pandemia, infatti, quando consumare cibi e bevande all'interno dei locali era "pericoloso", si era pensato di dare la possibilità ai commercianti di fare servizio all'esterno senza chiedere au-

torizzazioni particolari. Le regole emergenziali, però, secondo il presidente della Federazione dei pubblici esercizi lecchesi, sarebbero state fatte senza tener conto di alcuni principi di equità; per questo sarebbe necessario modificarle, sulla base di parametri più precisi.

«L'aiuto alle imprese – prosegue Caterisano - non è stato omogeneo e ha creato anche situazioni di disparità importante, dando a volte vita a un sovradimensionamento dell'offerta, in alcune zone. In poche parole: va bene l'intenzione di aiutare



Dal governo è in arrivo una proroga per i tavolini all'aperto

le imprese, ma in futuro sarebbe meglio non limitarsi solo a cambiare le date di una proroga fatta di fretta e per motivazioni straordinarie, ma entrare di più nel merito».

Il regime di semplificazione, secondo il decreto Milleproroghe, sarebbe dovuto scadere a dicembre 2023. Ora, con l'emendamento al ddl Concorrenza presentato dai senatori di Fratelli d'Italia Nastri e De Priamo, il regime potrebbe essere esteso fino al 31 dicembre 2024. A Lecco, peraltro, una volta che la proroga legislativa scadrà, torneranno a valere le disposizioni comunali. «In città serve rivedere i criteri e ristabilire certezza e regole che siano eque per tutti – prosegue

Caterisano - Come associazione territoriale, abbiamo fatto un buon lavoro con l'assessore Giovanni Cattaneo, nonostante le divergenze iniziali, portando anche un progetto, proposto dal sottoscritto, riguardante anche l'aspetto estetico delle occupazioni, su cui stiamo già lavorando».

ORIPRODUZIONE RISERVAT



Auda De sassifica -

1 novembre 2023



LA PROVINCIA

MERCOLEDÌ 1 NOVEMBRE 2023

Soddisfatto chef Soltani «Così è tutto più semplice»

Soddisfatto della possibile proroga, con cui continuare con le regole emergenziali del covid, quelle che prevedono misure semplificate per la concessione degli spazi pubblici per ristoranti, bar e pub, anche Hooman Soltani, chef del ristorante Cardamomo Persian Palace di Lecco.

«Il prolungamento della normativa semplificata mi rende più tranquillo, anche se mi dispiace pensare che, negli ultimi anni, in città alcuni di noi sono stati trattati come se, in generale, i commercianti e i pubblici esercenti fossero troppi e dessero fastidio commenta - Tempo e soldi sono stati sprecati, in un certo senso: 10mila euro per mettere delle borchie che delimitassero i nostri spazi, nelle piazze della città. Con quegli stessi soldi il Comune poteva pensare a qualche altro progetto. Comunque - prosegue lo chef iraniano - in questi mesi si è ideato un progetto che coinvolge amministrazione comunale e tutti i commercianti». L'aspetto più importante, secondo Soltani, deve però essere l'equità: «Tutti i pubblici esercizi dovrebbero essere trattati allo stesso modo, sulla base di criteri oggettivi - osserva - Non ci sono ristoratori o baristi che hanno problemi con gli altri colleghi, secondo me. Questa città ha bisogno di cooperazione, non di isolamento». M.Col.